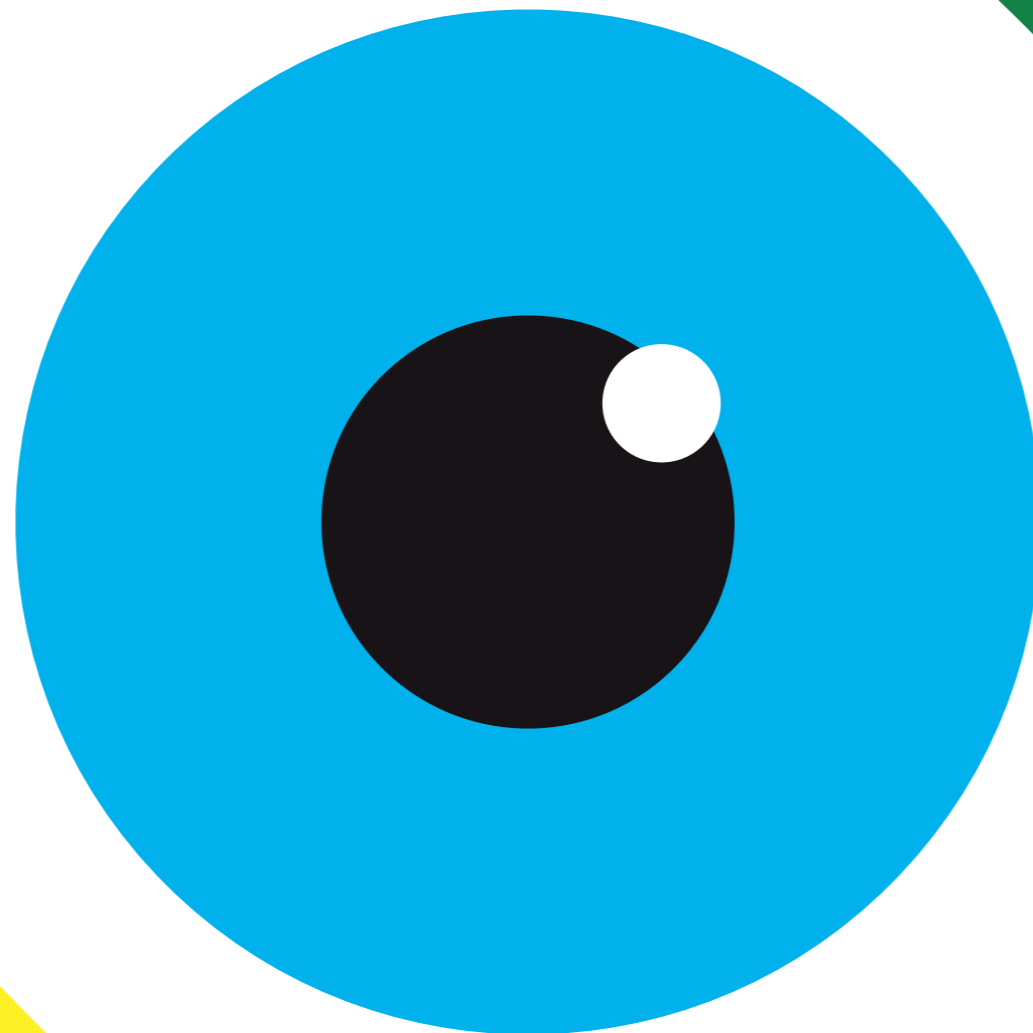


TANK 2



Centro Internazionale di Fotografia - Scavi Scaligeri
Tel. 0458013732
scaviscaligeri@comune.verona.it
scaviscaligeri.comune.verona.it

Grenze - Arsenali Fotografici
Tel. 3277341027
grenze.arsenali.fotografici@gmail.com



In collaborazione con



UNIVERSITÀ
di VERONA



3 febbraio ore 18:30, aula SMT06 Santa Marta

Fotografia e postfotografia

ELIO GRAZIOLI

È critico d'arte contemporanea e fotografia. Dirige con Marco Belpoliti la collana "Riga" per l'editore Quodlibet. Collabora al sito doppiozero.com. Insegna Storia dell'arte contemporanea all'Università degli Studi di Bergamo. Tra i libri che ha pubblicato: Corpo e figura umana nella fotografia (1998), Arte e pubblicità (2001), La polvere nell'arte (2004), La collezione come forma d'arte (2012), Duchamp oltre la fotografia (2017), Infrastabile. L'arte contemporanea ai limiti (2018), Arte e telepatia (2020).

FEDERICO LEONI

Insegna Antropologia filosofica all'Università di Verona. Dirige con Riccardo Panattoni il Centro di ricerca "Tiresia" per la filosofia e la psicoanalisi presso la stessa università. È il coordinatore scientifico del festival "Kum!" ad Ancona. Scrive su "aut aut", "alias", "doppiozero" e su varie riviste italiane e straniere. Ha curato Sade, Masoch. Due etiche dell'immanenza (aut aut, 382/2019). Tra i suoi libri: Habeas corpus. Sei genealogie del corpo occidentale (Mondadori 2008); L'idiota e la lettera. Saggi sul Flaubert di Sartre (Orthotes 2013); Jacques Lacan. Una scienza di fantasmi (Orthotes 2019). Bergson. Segni di vita (Feltrinelli 2021).

24 marzo ore 17:30, Sala Farinati

Luci e ombre. Performance e fotografia

SAMANTHA MARENZI

Insegna al DAMS dell'Università Roma Tre. Si occupa di teatro del Novecento, del Butō, dei rapporti tra arti visive e performative, in particolare danza e fotografia. Su quest'ultimo tema dirige un gruppo di ricerca storica, coordina progetti di indagine teorico-pratici e collabora con danzatori e performer. È autrice e curatrice di mostre fotografiche, eventi performativi, rassegne di danza. Esperta di fotografia analogica, ha insegnato per oltre venti anni tecniche di stampa, pratiche di camera oscura, fotografia di scena e storia della fotografia del Novecento. Dal 2010 collabora con Officine Fotografiche Roma.

14 aprile ore 17:30, Sala Farinati

Le molte vite di un archivio

LUCE LEBART

È storica della fotografia, curatrice di mostre e ricercatrice sia per la Collezione dell'Archive of Modern Conflict che in modo indipendente. Ha diretto il Canadian Institute of Photography dal 2016 al 2018 e le collezioni della Société française de photographie dal 2011 al 2016. La sua ricerca si concentra sulla fotografia d'archivio, sulla storia delle tecniche, sulle pratiche scientifiche e documentarie relative all'immagine. È stata curatrice di (tra gli altri): Souvenirs du sphinx e Lady Liberty ai Rencontres d'Arles; Illuminations (Foto/Industria, Bologna); Frontera (National Gallery of Canada) e Gold and Silver (MBAC e FOAM Amsterdam, 2018). Ha pubblicato diversi libri, tra cui Les grands photographes du XXe siècle (Larousse, 2017). È attualmente co-direttrice di Fotografia Europea (Reggio Emilia).

28 aprile ore 17:30, Sala Farinati

Festival e piattaforme alternative di diffusione della fotografia

ARIANNA RINALDO

È curatrice indipendente, photo editor freelance, consulente fotografica. Dal 2012 al 2021 è stata la direttrice artistica del festival internazionale di visual narrative, Cortona On The Move. Dal 2016 cura i contenuti fotografici di PhEST, festival di fotografia e arte contemporanea in Puglia. Nel 1998, quando a New York dirige l'archivio dell'agenzia Magnum Photos. Nel 2001, è stata photo editor della rivista Colors, pubblicata da Fabrica. Dal 2004 al 2011 è consulente editoriale e curatrice di mostre per vari committenti a Milano. Per quattro anni è attiva come consulente fotografica per D, il supplemento settimanale de La Repubblica. Per quasi 10 anni ha diretto Ojo de Pez, trimestrale internazionale e bilingue dedicato alla fotografia documentaristica e pubblicato da La Fabrica di Madrid. Dal 2012, di base a Barcellona, è attiva su vari fronti come consulente, docente, curatrice ed editor. Partecipa come speaker e esperta in eventi e festival fotografici in Europa e nel mondo; viene regolarmente invitata come membro di giurie internazionali o talent scout per istituzioni e organizzazioni.

5 maggio ore 17:30, Museo di Storia Naturale

Raccontare il paesaggio italiano dopo Luigi Ghirri

SILVIA CAMPORESI

Laureata in filosofia, vive e lavora a Forlì. Attraverso i linguaggi della fotografia e del video costruisce racconti che traggono spunto dal mito, dalla letteratura, dalle religioni e dalla vita reale. Negli ultimi anni la sua ricerca è dedicata al paesaggio italiano. Dal 2003 tiene personali in Italia, mentre all'estero ha esposto a Pechino, in Quebec a Malta in Lussemburgo, in India, in Slovenia. Fra le collettive ha partecipato a: Italian camera, Isola di San Servolo, Venezia nel 2005; Confini al PAC di Ferrara nel 2007; Con gli occhi, con la testa, col cuore al Mart di Rovereto nel 2012, Italia inside out a Palazzo della Ragione, Milano nel 2015, Extraordinary visions al MAXXI a Roma nel 2016, alla mostra L'altro sguardo. Fotografe italiane 1965-2015 alla Triennale di Milano nel 2016, poi trasferita in una versione ampliata al Palazzo delle Esposizioni di Roma nel 2018, e nuovamente alla Triennale di Milano nel 2018 nella collettiva New Prospective. Nel 2007 ha vinto il Premio Celeste per la fotografia; è fra i finalisti del Talent Prize nel 2008 e del Premio Terna nel 2010; ha vinto il premio Francesco Fabbrì per la fotografia nel 2013, il premio Rotary di Artefiera 2015, il Premio BNL e il Premio Cantica21 nel 2021. Ha pubblicato sette libri, affiancando l'attività artistica all'insegnamento. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private, tra le quali: MAXXI, Roma; Collezione Farnesina, Roma; MART, Rovereto; MAC Lissone, Gruppo BNL, Milano.

26 maggio ore 17:30, Sala Farinati

Gli occhi scomodi. La fotografia dentro la Storia: Tano D'Amico dialoga con Mariagrazia Villa

TANO D'AMICO

Filicudaro di nascita e romano di adozione. Giornalista professionista e fotoreporter, si accosta quasi per caso alla fotografia nel clima della contestazione. Inizia una lunga collaborazione con Lotta Continua e con Potere Operaio. I primi reportage sono dedicati al sud, alla Sicilia e alla Sardegna, ma viaggia anche all'estero per "Il mondo": va nell'Irlanda della II guerra civile, nella Grecia dei colonnelli, nella Spagna franchista, in Portogallo durante la rivoluzione dei garofani, più volte in Palestina, Somalia,

Bosnia, Chiapas, Stati Uniti. Non gli interessano i fatti di cronaca quanto piuttosto le ragioni che li producono. Segue da vicino il movimento studentesco e operaio lungo tutto il suo percorso, attraversando per intero gli anni Settanta. È vicino agli operai, ai minatori, alle femministe. Fotografa le carceri, le caserme, i manicomi. Lavora anche con le varie etnie Rom cercando di raccontarle più con immagini di gioia che di povertà e dolore. D'Amico è il fotografo dei senza potere, dei vinti, di cui riesce a cogliere la bellezza umana del disagio sociale. Le sue immagini cercano di restituire dignità a coloro cui la dignità è stata tolta. Li rappresenta con complicità, simpatia, partecipazione, facendo del bianco e nero e dell'obiettivo 35 mm una precisa scelta stilistica.

MARIAGRAZIA VILLA

Si occupa di media education, comunicazione sociale ed ethics coaching nelle aziende ed è titolare degli insegnamenti di Etica e deontologia ed Etica dei media allo IUSVE di Venezia e Verona. Collabora come brand journalist e food writer per importanti aziende. È docente e vicedirettore del Master IUSVE Food & Wine 4.0 – Web Marketing & Digital Communication e insegna Giornalismo enogastronomico e Food Writing all'Università di Parma. Ha scritto 38 libri per Academia Barilla, le Guide dei Musei del Cibo della provincia di Parma, quattro manuali di scrittura per bambini, i volumi "Il giornalista digitale è uno stinco di santo" e "Professione food writer".

9 settembre ore 10:00,

Aula Magna Santa Marta - Silos

LO STUPORE DEL TRAUMA

Convegno Festival Grenze 2023 con Riccardo Panattoni e Federico Leoni dell'Università di Verona – Dipartimento Scienze Umane; Padre Benedetto, Giovanni Cocco, Federica Troisi dell'Associazione Amici di Dečani (Kosovo); Dušan Milić regista; Ettore Napione (UNESCO); Giusi Pasqualini del Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri.